

traendo vantaggio dall'intervento di Acqui nella questione. Volere o no, è un fatto che sarà di una certa influenza nella soluzione della controversia, l'essere Acqui in rapporti diretti col Comitato promotore, il prendere esso deliberazioni in proposito. Acqui è capoluogo di circondario, molti vantaggi s'aspetta dalla ferrovia, la quale, sia scelto Val Cervino o Val Bogliona dovrà pur sempre passare per Acqui; ora è certo che se nonostante ciò, anche Acqui si fa patrocinatrice di Val Cervino, non solo platonicamente, ma prendendosi in relazione col Comitato, prendendo parte alle di lui deliberazioni, lavorando di comune con esso, accettando quella parte in concorso pecuniario che in proporzione del di lui interesse nella questione le può spettare, tale fatto non potrà a meno di fare impressione su chi dovrà in definitiva giudicare in favore dell'uno o dell'altro dei due tracciati rivali. Avranno allora, quelli che dovranno dare il loro voto, la misura precisa degli interessi che al tracciato per Valcervino si annettono, vedranno che non si tratta solo di un tracciato studiato ad *usum Delphini*, uno di quei tanti che pullulano come i funghi dopo una forte e lunga pioggia, ad ogni sorgere di un nuovo progetto ferroviario, ma di una variante che ha importanza di molto rilievo, che, ove sia adottata arrecherà non indifferenti vantaggi a molti comuni non solo, ma eziandio, alla ferrovia stessa, che avrà i proventi accresciuti pel maggior numero delle località a cui dovrà servire. Vedendo comuni importanti e ricchi uniti per ottenere uno scopo comune, trovarsi insieme con essi anche il loro capoluogo di circondario a cui la ferrovia in se, indipendentemente del tracciato da seguirsi, dovrà arrecare vantaggio non lieve, sarà più facile che la bilancia propenda in favore di quel tracciato che soddisfa a tanti e sì vitali interessi.

Noi attendiamo pertanto che l'adunanza sia tenuta, e ci auguriamo che abbia ad essere feconda di buoni risultati.

DISEGNO DI LEGGE SUL CREDITO AGRARIO

(Riassunto)

Il disegno di legge sul credito agrario, presentato alla Camera nella tornata del 29 novembre dal *l'on. Grimaldi*, riguarda non solo i prestiti agrari, ma anche i mutui ipotecari per i miglioramenti agrari e la trasformazione delle colture.

Il titolo 1° contempla i prestiti agrari.

Gli Istituti esercenti il credito ordinario e cooperativo non possono adesso fare molti prestiti agli agricoltori per mancanza di sufficienti garanzie, in quanto che su tutte le scorte del fondo e sui frutti raccolti pesa il privilegio del proprietario.

Il nuovo disegno di legge concede all'Istituto mutuante un privilegio eguale a quello del locatore; in caso di concorso questi è preferito all'Istituto creditore sopra i frutti del fondo e sopra le derrate che si trovano nelle abitazioni e fabbriche annesse ai fondi rustici, egli è posto sulle scorte vive e morte. Questo privilegio non è valido se non risulta da un atto scritto e che abbia acquistato data certa per mezzo della registrazione. Gli atti del privilegio sono scritti su carta da bollo da cent. 50 e registrati con la tassa fissa di una lira per i prestiti sino a mille lire; per i prestiti superiori a questa somma la tassa proporzionale è ridotta a metà. Seguono altre disposizioni suggerite dalla pratica degli Istituti, per evitare alcuni inconvenienti che più frequentemente accadono.

Il titolo 2° contempla i mutui ipotecari per i miglioramenti agricoli e la trasformazione delle colture. Sono dichiarati tali i mutui che hanno per iscopo: 1. la costruzione dei fabbricati destinati all'alloggio dei coltivatori e delle loro famiglie e al ricovero del bestiame; 2. i prosciugamenti e le irrigazioni; 3. la condotta di acque; 4. le piantagioni delle viti e degli alberi fruttiferi nei terreni nudi, siano arativi, siano saldi o boschivi. Questi mutui devono essere contratti per un termine non minore di anni 3 né maggiore di 30 ed ammortizzabili ratealmente. Il capitale viene somministrato a misura dell'esecuzione dei lavori e il saggio dell'interesse stipulato non potrà superare il 5 0/0.

Le tasse di bollo, registro ed ipotecarie sono ridotte alla metà per questi mutui. Una Commissione sedente in ogni capoluogo di provincia, in cui sono largamente rappresentati gli interessi agricoli, giudicherà dell'ammissione dei contratti ai benefici sanciti dalla legge ed invigilerà affinché le somme mutate abbiano la destinazione agricola fissata dal contratto. L'Istituto mutuante può stipulare a suo favore un privilegio speciale per cui, nel caso di vendita all'incanto dell'immobile ipotecato, esso avrà diritto a far separare dal prezzo la parte corrispondente ai miglioramenti fatti per effetto del mutuo e tuttora esistenti al tempo della vendita all'incanto.

Ad esercitare il credito agrario in conformità del primo titolo sono autorizzati gli Istituti di credito ordinario e cooperativo e le Casse di risparmio. Il Governo può autorizzare speciali Istituti o Società ad esercitare il credito agrario per i miglioramenti agricoli, previa alcune garanzie determinate. Gli Istituti autorizzati si procureranno il capitale necessario mediante emissione di cartelle agrarie fatta in effettiva rappresentanza dei mutui, negoziandole direttamente. La somministrazione delle somme mutate è fatta in contanti.

Gli Istituti autorizzati ad emettere cartelle agrarie possono servirsi degli Istituti che fanno i prestiti agrari, in conformità del titolo I della legge, per le operazioni relative ai mutui ipotecari, destinati ai miglioramenti agricoli.

Per la riscossione dei loro crediti gli Istituti mutuanti godono di tutti i privilegi di procedura spettanti agli Istituti di credito fondiario.

È abrogata la legge 21 giugno 1869 e sono concessi 10 anni di tempo agli Istituti di credito agrario che hanno emesso buoni, per ritirarli dalla circolazione.

Società Operaia d'Acqui

EGREGIO SIGNOR DIRETTORE

Approfitto della di lei cortesia per ringraziare pubblicamente il sig. Cav. Donato Ottolenghi fu Salvador e gli eredi del nostro socio onorario Jona Ottolenghi, deceduto in Pisa il 25 u. s., per l'offerta di lire cinquanta fatta a questo sodalizio operaio.

Questa società ricorderà con animo riconoscente il nome dei sullodati benefattori.

Acqui 4 Dicembre 1884.

Il Presidente
E. BONZIGLIA



La beneficiata della prima attrice signora Galletti riuscì assai bene. Il pubblico, lo constatiamo con piacere, accorse numeroso a festeggiare la

brava artista ed a sentire una produzione, nuova per Acqui, del compianto Cossa, *Cleopatra*. Questo lavoro drammatico dell'illustre poeta, ebbe lieto successo anche fra noi. Veramente dei drammi del Cossa, non è *Cleopatra* quello che contenga maggiori elementi di un successo drammatico, perocché più che un dramma, può essere chiamato un poema drammatico, e ciò spiega perchè a certi punti dell'azione il pubblico trovi che questa non è sufficientemente alimentata, e che le esigenze sceniche siano talvolta poste in disparte. Non ostante questo però, la *Cleopatra* piacque e piacerà sempre perchè vi sono delle situazioni di un effetto irresistibile, i caratteri vi sono non delineati, ma scolpiti da mano maestra, e la fortuna del dramma è bellissima, smagliante. Sentire quell'onda sonora di versi onde s'abbella il dramma del Cossa e non essere compreso d'ammirazione, crediamo, sia impossibile, a meno d'aver perduto o non avere mai avuto il sentimento del bello.

L'esecuzione della *Cleopatra*, non si può dire abbia risposto in tutto e per tutto alle grandi esigenze di quel bellissimo lavoro. Qualche attore, desideroso forse di far dell'effetto, ha caricato un poco le tinte, ed è riuscito in una cosa sola, vale a dire, a non rendere esattamente il carattere del personaggio che rappresentava. Non neghiamo che l'interpretazione delle produzioni del Cossa, sia molto difficile, ma ci pare non sia difficile serbar la giusta misura si da non rendere ridicolo un personaggio che il poeta non si sognò mai di far tale. Meritano approvazione e l'ottennero dal pubblico la signora Galletti, il signor Grisanti ed il signor Bernardi che disse bene la sua parte, specialmente nella scena della fuga dalla battaglia di Anzio.

Dopo *Cleopatra*, si recitò la vecchia ma sempre esilarante farsa *Atteone l'infanticida*. Ne facciamo cenno unicamente per rivolgere una parola di sincero elogio alla signora Grisanti che seppe eseguire con tanta grazia ed ingenuità la sua parte da farsi replicatamente applaudire.

Questa sera (Sabato) la compagnia Galletti recita il dramma: *L'onore della famiglia* ed apre un nuovo abbonamento di 10 recite, nelle quali promette alcune novità. Speriamo e ci auguriamo che numerosi abbiano ad essere gli abbonati, la compagnia se lo merita, ed è un vero peccato veder deserto il teatro, anche quando si recitano produzioni nuove ed interessanti che hanno ricevuto il battesimo dell'applauso in tutti i teatri d'Italia. Scuota l'apatia il pubblico, e sostenga col proprio appoggio la compagnia Galletti che fa di tutto per accontentarlo. Ad ottenere lo scopo di chiudere degnamente la presente stagione, il capocomico ha indirizzato ai palchettisti una circolare per invitarli ad accettare venti biglietti d'ingresso valevoli per qualunque persona per questo resto di stagione, al prezzo ridotto di L. 6. Facciamo voti perchè la circolare abbia l'effetto che ne attende il capo comico signor Galletti.



* Nizza Monferrato — Suicidio — Un luttuoso fatto contristava il giorno 2 corr. la popolazione di Nizza Monferrato. Il sig. C. F. albergatore, ritiratosi nella propria camera all'ora solita, si